

INTERNI (1)

In occasione della Festa del 2 Giugno, il Presidente della Repubblica, Napolitano, in un messaggio alla Nazione ha lanciato un appello "per fermare ogni rischio di regressione civile" e "il rispetto reciproco nella libertà e nella legalità". Il candidato analizzi l'alto significato di questo messaggio.

INTERNI (2)

Mutui, ICI e riforma della Pubblica Amministrazione: sono i primi provvedimenti del Governo Berlusconi. Il candidato ricostruisca l'importanza di questi provvedimenti.

ESTERI (1)

Il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge per la ratifica del Trattato di Lisbona. Disegno che verrà presentato immediatamente al Parlamento. Il candidato ricordi il significato del Trattato e i dubbi avanzati da qualche settore politico.

ESTERI (2)

Forse entro giugno saranno riviste le "regole di ingaggio" per i soldati italiani impegnati in Afghanistan. Il candidato ricordi quali sono gli attuali limiti di impegno e la nuova proposta governativa.

ECONOMIA (1)

L'inflazione ha toccato i livelli più alti (3,6%): non si verificava una crescita tale da dodici anni. La causa: il vertiginoso aumento del petrolio e degli alimentari.

ECONOMIA (2)

Il Governatore, Mario Draghi, ha illustrato all'assemblea della Banca d'Italia i criteri per far ripartire l'economia: meno tasse, tagli alle spese e libertà di lavoro agli "ultrasessantenni". La relazione è stata giudicata positivamente dai maggiori gruppi politici.

ATTUALITA' (1)

Alitalia penultimo atto. Per la società di bandiera ancora un anno di ossigeno grazie al prestito-ponte. Il Governo, intanto, pensa di riscrivere le regole per la privatizzazione.

ATTUALITA' (2)

Dopo ventuno anni dal referendum torna d'attualità il nucleare anche se con pareri diversi: d'accordo la Confindustria, perplessità da parte dell'opposizione.

CULTURA E SPETTACOLO (1)

E' morto a 73 anni Sydney Pollach, il regista americano considerato uno fra i più grandi narratori cinematografici.

CULTURA E SPETTACOLO (2)

Premio e Gran Premio sono due riconoscimenti importanti perché vengono assegnati direttamente dalla giuria. Cannes 2008, con "Gomorra" e "Il Divo", ha riscoperto il cinema italiano premiando due giovani registi che hanno saputo "scrivere" senza paura e reticenza due realtà del nostro Paese.

CRONACA (1)

Il dramma di Anna Maria Franzoni (delitto di Cogne), nonostante si sia concluso, continua a suscitare un incredibile interesse mediatico. Non solo si fanno calcoli e previsioni sulla sua permanenza in carcere, ma addirittura è stata ipotizzata la concessione della grazia.

CRONACA (2)

Scoppio a Roma.

(Allegato)

MODA (1)

Questa estate la moda mette da parte la nuance pastello per far posto a tonalità e colori accesi. Inoltre punta molto sugli accessori: dagli occhiali alle collane. Tutti, però, rigorosamente firmati.

MODA (2)

E' morto a Parigi Yves Saint Laurent, lo stilista che ha rivoluzionato la moda femminile introducendo, blazer, pantaloni e smoking.

SPORT (1)

Formula Uno. La Ferrari dopo il "suicidio" di Montecarlo, tenta la rivincita a Montreal in Canada.

SPORT (2)

Sabato partono gli europei di calcio con buona pace di tutti. Raggiunto un accordo con Donadoni sul contratto e risolte le controversie convocazioni di Del Piero e Cassano. Ora tocca solo agli azzurri "orfani" di Cannavaro.

Ansa – Scoppio a Roma

Un'esplosione di notevole intensità è stata udita, poco prima delle quattro del mattino, nel centro di Roma, in piazza Vittorio. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco. Alcuni feriti sono stati trasportati all'ospedale di San Giovanni.

(segue)

Ore 5, 15 (o.g.)

Ansa – Scoppio a Roma (2)

Sono due i morti e quattro i feriti in seguito all'esplosione in un palazzo di piazza Vittorio, causata forse dallo scoppio di una bombola di gas. Le indagini sono in corso. (segue)

Ore 5, 35 (o.g.)

Ansa – Scoppio a Roma (3)

Lo scoppio è avvenuto in un negozio di abbigliamento, al piano terra di un edificio di sei piani, che è stato fatto evacuare dai vigili del fuoco. Nel locale, che è stato devastato anche da un incendio seguito all'esplosione, dormivano le due vittime, entrambe cinesi. Si tratta di Hu Intao, di 45 anni, titolare del negozio e di sua moglie Shila Luoxi, 36 anni. I due corpi sono stati estratti dalle macerie dai soccorritori. Gravemente feriti i componenti di una famiglia, anche questa cinese, che abitava al piano superiore a quello dove è avvenuta l'esplosione. Si tratta di quattro persone, due delle quali sarebbero in pericolo di vita. (segue)

Ore 5,50 (o.g.)

Agi – Cinesi morti

Due morti e quattro feriti: è il bilancio dell'esplosione di una bombola di gas, al piano terra di un vecchio stabile di piazza Vittorio a Roma. L'esplosione è avvenuta intorno alle 3, 50 di notte, al numero civico 75, dove si apre una camiceria. Nel retrobottega vivevano Hu Intao e Shila Luoxi, che sono morti sul colpo. L'appartamento al piano superiore è parzialmente crollato. Ferite le quattro persone che vi abitavano, tutte di nazionalità cinesi. Sconosciute le cause del sinistro.

Ore 6,12 (cdb)

Ansa – Scoppio a Roma (4)

Sono saliti a tre i morti per lo scoppio. Pochi minuti dopo il ricovero è infatti deceduta al Policlinico Chiu Xinien, una donna di 60 anni, che abitava con il marito e i figli

nell'appartamento sopra il negozio dove è avvenuta l'esplosione. Gravi i danni al palazzo. Dopo lo sgombero di tutti gli abitanti, circa 150 persone, sono in corso controlli sulla stabilità delle strutture. (segue)

Ore 6,30 (o.g)

Ansa – Scoppio a Roma (5)

Stracci imbevuti di benzina sono stati trovati dagli inquirenti nel negozio sventrato dall'esplosione a piazza Vittorio. Si trovavano accanto alla saracinesca divelta dallo scoppio. Prende corpo l'ipotesi di un atto doloso. (segue)

Ansa – Scoppio a Roma (6)

I coniugi morti vivevano nel locale retrostante il negozio, dove era stato apprestato un bagno e una piccola cucina, alimentata da una bombola a gas. C'erano due letti ed un tavolo laboratorio per la confezione di camicie e magliette. Hu Intao aveva una regolare licenza di vendita. Era da molti anni in Italia ed era molto noto fra i commercianti della zona. Il titolare di un esercizio della vicina via Ricasoli, il bar "Vittorio", Franco Mannoni, lo ha definito "simpatico, ma praticamente il capo del clan cinese". Nella zona della piazza, a poche centinaia di metri dalla stazione Termini, sono moltissimi i negozi gestiti da immigrati asiatici, soprattutto di etnia cinese, ma anche coreani, indonesiani e thailandesi. Un altro commerciante, che vende bigiotteria a pochi metri di distanza ha detto che negli ultimi tempi i rapporti fra gli esercenti si erano complicati, a suo dire "per colpa dei prezzi molto bassi dei prodotti cinesi". Mai però si erano registrati episodi di violenza.

(ore 8.00) (o.g.)

Gli "uomini rossi" dell'Amazzonia scoperta la tribù incontaminata

LUIGI BIGNARDI

Duna delle ultime tribù mai entrate in contatto con altri esseri umani è stata avvistata in Brasile dal Fronte di Protezione etnoambientale del Funai che sta svolgendo l'area vicina al fiume Etrai proprio alla ricerca di conferma dell'esistenza di questo

gruppo etnico. «Dapprima hanno guardato l'aereo impauriti, poi, dopo aver messo al riparo nella foresta mogli e figli, hanno reagito e hanno iniziato a lanciarcifrecceper tenercello». José Carlos dos Reis Mel-tano Junior, coordinatore dell'associazione, che si trovava sull'aereo, descrive così l'incredibile scoperta antropologica. La comunità appena individuata nello Stato di Acre, al confine

con il Perù, vive in capanne costruite su uno spiazzo strappato alla foresta ed è composta da una quindicina di persone. Gli uomini, definiti "forti e in buona salute", hanno il corpo interamente dipinto di rosso.

Il loro avvistamento è una conferma che la foresta è ancora uno scrigno importante per la sopravvivenza di tribù isolate. «La scoperta ha grande valore perché molti sostengono che

queste tribù non esistono più. Lo hanno fatto il Presidente del Perù, Alan Garcia, sulle pagine del quotidiano *El Comercio* nel novembre scorso e anche Cecilia Quiroz, portavoce della Perpetro (l'ente governativo responsabile dell'assegnazione delle licenze per l'estrazione petrolifera), che ha paragonato l'esistenza delle tribù alla leggenda del mostro di Loch Ness», spiega Francesca Casella, direttrice di Survival International Italia. Definire "leggenda" o addirittura sostenere che sono "inestinti" spesso serve agli Stati e alle multinazionali per preservare i propri interessi economici a scapito di queste popolazioni. Nel mondo si contano un centinaio di gruppi che vivono in quasi totale isolamento dal resto degli esseri umani. Una condizione che, nel XXI secolo, è difficile persino concepire. «Qual-

cuno in effetti, può anche non aver mai avuto contatti con i brasiliani ma, almeno in passato, avrà certamente conosciuto le tribù vicine. Altri hanno avuto contatti con i coloni, sia pure centinaia di anni fa. Alcuni dei "popoli" non contattati sono di fatto piccoli gruppi appartenenti a tribù i cui altri membri, invece, hanno rapporti con gli stranieri, spesso in luoghi di contatto", che per il Brasile, per esempio, sono stabiliti dal governo». Evitare ogni rapporto con l'esterno in modo assoluto, non è così semplice, anche se questa sarebbe la strada migliore per sopravvivere. Ma come vivono queste tribù? «Ogni comunità ha un proprio stile di vita. I Totobogosode, il gruppo più isolato degli Ayoreo vivono in piccoli gruppi in una fitta foresta che si estende tra il Paraguay, la Bolivia e l'Argentina. Coltivano zucche, fagioli e meloni, raccolgono miele selvatico e cacciano tartarughe e maiali che vivono nella foresta. Ma oggi, la loro ter-

ra è finita quasi tutta in mani private che cercano petrolio. Spesso, pur di sottrarre terre, lo sconosciuto è inevitabile e chi ci rimette sono gli uomini delle tribù», spiega Casella. Non tutte le tribù sconosciute però, vivono in America latina.

La tribù dei Jarawa, per esempio, vive nelle foreste pluviali delle isole Andamane, in Oceano Indiano. E' composta da circa 300 persone che si spostano all'interno della foresta in gruppi di 40-50. Gli interessi economici (legno e petrolio) che circondano queste poche decine di comunità sconosciute sono tali che a stento esse riescono a sopravvivere. Ma si può ancora sperare in un loro futuro? Casella: «Se togliamo dai nostri pensieri l'idea che essi sono "popoli primitivi" o "reerti archeologici" destinati inevitabilmente all'assimilazione culturale ed economica, oppure all'estinzione essi possono continuare a convivere con noi. La storia dimostra che dove le loro terre vengono riconosciute legalmente e protette in modo adeguato, il futuro della tribù è assicurato».



GUAVARE MARJISA
Vivono nel foltro della foresta in Colombia. Hanno pochissimi beni materiali. Cacciano, pescano e coltivano

Popoli isolati censiti nel mondo

Quanti sono
Dal punto di vista numerico ogni tribù può avere fino a cento componenti

Come vivono?
La maggioranza si dedica alla caccia o al raccolto. Le tribù vivono spostandosi in vaste aree delle foreste pluviali

Il problema delle malattie
Quando le tribù entrano in contatto con i tagliatori di alberi muoiono di raffreddore e influenza

Gli indigeni hanno lanciato frecce contro l'aereo che li ha scovati nella foresta
Sono un centinaio i gruppi etnici che vivono lontani dal sistema industrializzato

Protetti per anni dal rischio di estinzione, ora sono tornati a minacciare gli allevamenti. Gli Stati rimuovono i vincoli, i mandriani sparano. E gli ambientalisti ricorrono in tribunale

ELENA DUSI

Il grande lupo cattivo è tornato. Così i cacciatori della Montana hanno imbracciato i fucili per difendersi. Da marzo a oggi sulle Montagne Rocciose si sono contate 68 carcasse forate dai proiettili, su un totale di 1.500 esempla-

ri. E di fronte ai numeri che confermano la rapida espansione della specie, i mandriani del grilero facile non hanno avuto problemi a giustificarsi. Il timbro di questi animali minacciava le loro bestie, hanno spiegato. E poi era stato il governo federale per primo a dichiarare la fine dell'emergenza. La specie è ritornata grazie agli interventi degli ultimi vent'anni e a marzo i lupi di Montana, Idaho e Wyoming sono stati trasferiti dalla rigorosa gestione federale a quella più flessibile dei singoli stati, con una procedura detta "delisting".

Alla favola del lupo cattivo non hanno creduto però gli ambientalisti. Quattordici associazioni per la difesa dei diritti degli animali hanno querelato lo stato del Montana e la questione è finita sul tavolo di un giudice di Missoula, a poca distanza da quel Parco nazionale di Yellowstone considerato fiore all'occhiello del programma di ripopolamento. Spetterà al magistrato nelle prossime settimane annullare o confermare il "delisting".

Oltre alle uccisioni sporadiche avvenute negli ultimi mesi, i lupi di Montana, Idaho e Wyoming rischiano di finire vittima delle "ronde" di caccia programmate dai mandriani per l'inizio dell'estate. Per la prima volta da decenni gli occhi color ambra di questo animale rischiano di diventare di nuovo

Il lupo è ridiventato cattivo e l'America imbraccia le armi

un simbolo del male, dopo che tra le due guerre la specie aveva lambito l'estinzione. Solo negli anni '70, con un programma costato quasi 30 milioni di dollari (più della spesa di ogni altro paese del mondo) gli Stati Uniti sono riusciti a ripopolare di lupi grigi le Montagne Rocciose. Oggi il loro numero aumenta al ri-

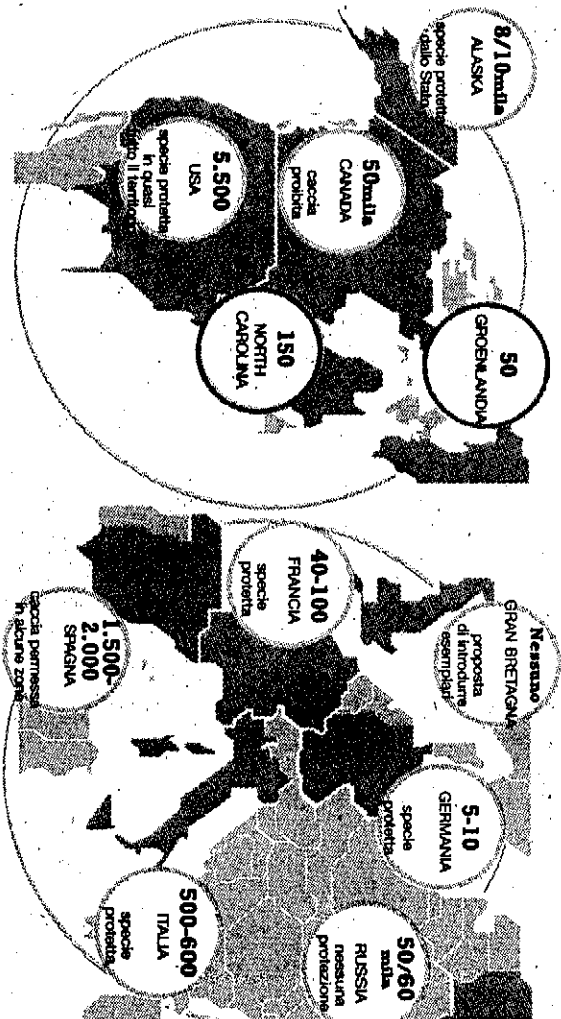
mo del 24 per cento ogni anno. E anche dopo il "delisting" la salute della specie rimarrà sempre controllata dall'Us Fish and Wildlife Service. Quattro nei tre stati gli esemplari censiti dovrebbero scendere sotto al livello di 1.050, i controlli federati sarebbero di nuovo pronti a scattare. E proprio questo sistema di

garanzie che fa dire a Luigi Botianni, zoologo dell'università La Sapienza di Roma, attivista da circa 30 anni e autore del libro "Dalla parte del lupo": «Meglio il sistema americano del braccobestia italiani». Anche nel nostro paese, soprattutto sulle Alpi, la popolazione di lupi tende a crescere al ritmo del 30 per cento l'anno. «Mai programmi di controllo non esistono — prosegue Botianni — e così gli uomini finiscono col farsi giustizia da soli. Ogni anno vengono uccisi 300 esemplari in piena violazione della legge, ma mallo sentito di un braccobestia condannato o anche solo denunciato». Annunciare un programma di con-

trollo della specie, nel caso dei lupi, scatenerebbe d'altronde polemiche roventi anche nel nostro paese. «È vero, di fronte a questo animale, la razionalità non ha gioco facile. Eppure discutere di numeri e controllo biologico sarebbe importante. I braccobestia ai lupi fanno veramente male».

La diffusione del lupo

Numero di esemplari di lupo grigio ● Lupo rosso ● Lupo arctico



QUESTIONARIO

1) Il giornalista è sempre obbligato a rendere nota la sua professione?

2) Esiste una gerarchia delle notizie?

3) La stampa di una pubblicazione deve essere autorizzata?

4) Che cosa è il "timone " di un giornale?

5) A chi appartiene la sovranità dello Stato?

6) Che cosa è il "fogliettone"?
